

16 luglio 2022 10:31

Bianco, concetto inventato e utilizzato come strumento di oppressione

di [Redazione](#)



Il bianco è un'invenzione moderna e

coloniale. È stato ideato nel XVII secolo e utilizzato per fornire la logica del genocidio e della schiavitù. La prima menzione registrata di "gente bianca", gli storici concordano, è nell'opera teatrale del 1613 del drammaturgo inglese Thomas Middleton, *The Triumphs of Truth*.

Fin dal XVII secolo, a persone in tutto il mondo - dalla [Repubblica Dominicana](#) e [Marocco](#) all'[India](#) e alla [Nuova Zelanda](#) - sono stati concessi o negati in vari modi diritti sulla base del fatto di essere ritenuti bianchi o non bianchi. La bianchezza ha quindi comportato costantemente opposizione, potere e sottomissione.

La ricerca mostra che questo tema della bianchezza come potere e unità è persistito anche se i confini della bianchezza sono cambiati.

Quando le potenze europee colonizzarono varie parti del mondo, implementarono e perfezionarono le categorie razziali. Nelle [Barbados](#) coloniali, i codici del lavoro del XVII secolo descrivevano gli europei a contratto come "bianchi" e su questa base davano loro più diritti degli africani ridotti in schiavitù. Ciò ha assicurato che i due gruppi non si sarebbero uniti nella ribellione contro i ricchi piantatori. Come ha affermato l'esperto di studi afroamericani [Edward B Rugemer](#), anche questa "codificava la distinzione razziale come strumento di padronanza" ed è stata replicata in Giamaica e nella Carolina del Sud. Fondamentalmente, dipendeva dal fatto che i neri ridotti in schiavitù non avevano diritti legalmente riconosciuti, mentre i servitori bianchi nati in Europa sì. Lo stato di schiavo era a vita, senza ricorso ed ereditabile.

In altre colonie [caraibiche e latinoamericane](#), il termine "bianco" ha gradualmente sostituito il termine "cristiano" come designazione per i coloni europei. Ad [Haiti](#), i funzionari coloniali francesi raggruppavano le persone in una serie di categorie che univano razza e classe: "grands blancs" (grandi bianchi), "petits blancs" (piccoli bianchi), "colorati liberi" e "schiavi", con la generale distinzione tra bianchi e non bianchi.

I colonizzatori spagnoli e portoghesi in America Latina, nel frattempo, hanno sviluppato l'intricato e rigido sistema di casta. In cima a questa gerarchia basata sulle caste c'erano gli spagnoli peninsulari (persone della penisola iberica) e in fondo gli africani ridotti in schiavitù.



(L'apartheid in Sud Africa era la

supremazia bianca istituzionalizzata e sorvegliata) United Nations Photo

Il bianco come strumento politico

Ciò che ha reso il bianco uno strumento così duraturo è la sua *"logica senza senso"*, come ha recentemente affermato lo scrittore Robert P Baird - quanto sia mal definita come etichetta. **Può, ed è stato, definito in qualunque modo serva meglio a consolidare il potere per il gruppo dirigente.**

Facendo eco alla divisione tra persone ridotte in schiavitù e servi a contratto secoli prima, le persone della classe operaia nel XX secolo sono state contrapposte l'una all'altra da appelli alla bianchezza.

Nel suo libro del 1995, [How the Irish Became White](#), lo storico americano Noel Ignatiev esamina l'immigrazione irlandese del XIX secolo negli Stati Uniti. Descrive in dettaglio come questi nuovi arrivati ??della classe operaia avevano sottolineato la loro distanza dai lavoratori neri, rivendicando così la bianchezza.

In quanto socialista radicale, si chiede perché si siano effettivamente schierati con l'oppressore (i bianchi americani), piuttosto che con gli oppressi (i neri schiavizzati). *"Immaginate come la storia sarebbe potuta essere diversa se gli irlandesi, la forza lavoro non qualificata del nord, e gli schiavi, la forza lavoro non qualificata del sud, fossero stati unificati. Speravo che la comprensione del motivo per cui ciò non era accaduto in passato potesse aprire nuove possibilità la prossima volta"*, ha spiegato in seguito.

Quando il bianco è usato per mettere in atto la violenza

Tuttavia, per quanto il bianco consenta il potere, alimenta anche l'ansia. Poiché la categoria è allo stesso tempo mal definita ma conferisce anche un grande potere, **le persone che si trovano in quella categoria si sono costantemente impegnate a proteggerla.** Storicamente, e ancora oggi, nella mente di molti di coloro che più ne trarranno beneficio, il bianco deve essere mantenuto *"puro"*.

Pertanto, i funzionari coloniali nell'impero britannico [trattavano i coloni bianchi come cittadini con diritti](#), ma gli indigeni li schiavizzavano come minacce da reprimere e controllare.

Per secoli, le [università e le scuole di tutta Europa](#) hanno formalizzato la nozione di supremazia bianca attraverso la produzione e la diffusione della conoscenza. Il botanico svedese Carl Linnaeus insegnava che ogni essere vivente poteva essere classificato in tipi. Il naturalista tedesco Johann Friedrich Blumenbach affermò che gli esseri umani erano divisi in cinque razze *"scientifiche"* basate sulla forma del cranio con il cranio *"caucasico"* descritto

come "il più bello e dignitoso".

In India, nel periodo d'oro del razzismo scientifico, gli scienziati coloniali sostenevano che l'etnia e la casta fossero attributi fisici, assegnando uno status gerarchico e privilegiando la vicinanza al bianco. E quando il razzismo scientifico è diventato mainstream, il bianco è stato naturalizzato e inquadrato come "buon senso" per generazioni di studenti.

Ancora più sinistri erano i programmi politici e sociali giustificati dalla bianchezza: eugenetica, sterilizzazione forzata e genocidio. Nel XX secolo, anche le scienze umane e sociali erano agenti della supremazia bianca. La sociologia ha cercato di spiegare la modernità universalizzando le esperienze di europei e nordamericani, mentre descrivono le società africane e asiatiche come "primitive" o le cancellano dalla storia.



(Bianco al centro: l'amministratore

coloniale olandese di Seram, in Indonesia, all'inizio del XX secolo. Tropenmuseum)

Quest'ultimo punto è cruciale. I bianchi e le istituzioni bianche hanno da tempo [centrato le loro esperienze](#), immaginandole universali. Universalizzare le loro esperienze, a sua volta, ha permesso ai bianchi di parlare di se stessi come individui, che non sono segnati da razza e razzismo.

Ciò è in contrasto con il modo in cui le persone non bianche e nere sono collettivamente diverse e razzializzate. **E continua ad avere conseguenze quotidiane tangibili, e spesso terribili.**

Le università e le scuole [impongono programmi di studio incentrati sui bianchi](#) e politiche uniformi che discriminano gli alunni neri. Gli agenti sorvegliano le comunità nere in nome della legge e dell'ordine. Le autorità adultificano i bambini neri, il che li porta a essere trattati come criminali.

In ogni caso, il bianco mette in atto la violenza senza essere discusso. Ricordando la storia della bianchezza, tuttavia, potremmo iniziare ad affrontare le eredità dell'impero e della schiavitù.

(Meghan Tinsley - Presidential Fellow in Ethnicity and Inequalities, University of Manchester -, su *The Conversation* del 14/07/2022)

Immagine di copertina: Un segno di segregazione in un ristorante a Lancaster, Ohio 1938.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)